

# PER UN'AMPIA COALIZIONE ROSSO VERDE

## il manifesto

18-02-2009

**Stefano Sylos Labini**

**L**a vittoria di Barack Obama e la recente approvazione del pacchetto clima in sede europea costituiscono due eventi di fondamentale importanza per lo sviluppo di un'economia meno dipendente dai combustibili fossili e a basso impatto ambientale. A ciò si aggiunge che la crisi del mercato e dell'ideologia liberista sta riportando *in auge* l'intervento dello stato, indispensabile per promuovere e accelerare la ricerca e gli investimenti nelle nuove tecnologie e nei nuovi prodotti. Dunque, oggi si sono create delle condizioni che possono permettere di coniugare i valori e gli obiettivi dell'ambientalismo con un'impostazione di politica economica di sinistra. Ciò significa che a prescindere dallo sbarramento elettorale, dobbiamo impegnarci per costruire un'ampia coalizione «rosso-verde» per rilanciare una politica di programmazione dello sviluppo. Uno dei pilastri di questa politica consiste nella programmazione degli investimenti per ridurre il divario Nord-Sud, per accelerare il processo di riconversione energetico-ambientale dell'economia e per accrescere l'occupazione stabile e ben retribuita.

Per essere più precisi, in una strategia di riconversione energetico-ambientale che punti allo sviluppo dell'energia rinnovabile e al risparmio e efficienza energetica, lo stato deve svolgere un ruolo trainante sia utilizzando la domanda pubblica e le imprese ancora sotto il controllo pubblico, cui si affiancano il sistema delle università e dei centri di ricerca; sia potenziando la scuola pubblica e l'«educazione ambientale», sia attraverso il fisco, gli *standard* e i divieti. Anche nel settore del credito è necessario un intervento politico poiché oggi le banche sono diventate dei soggetti autoreferenziali in cerca di profitti di brevissimo termine e hanno accumulato un enorme potere economico che condiziona lo sviluppo dell'intera società. Una strada potrebbe essere quella di coinvolgere le banche in un patto con sindacati e imprese affinché le banche si assumano le loro responsabilità e i loro impegni in modo chiaro e trasparente di fronte al paese. In sintesi, occorre un nuovo intervento dello stato per una distribuzione della ricchezza più equa e per canalizzare le risorse finanziarie verso l'economia reale.

Per concludere, vorrei sperare che i gruppi dirigenti dei partiti ambientalisti e di sinistra siano abbastanza responsabili e lungimiranti per cogliere le opportunità che si stanno prospettando nella nuova fase storica.